



"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"

Introduzione ai Vangeli

Introduzione alla lettura dei testi evangelici

Spesso non si fa alcuna distinzione tra "Vangelo" e i "quattro vangeli". In realtà, il termine "vangelo" significa "buona notizia" e riguarda l'annuncio della salvezza che si manifesta nella storia ad opera di Gesù Cristo. Con il passare del tempo sorge l'esigenza di mettere per iscritto la "buona notizia" annunciata con la predicazione. Quattro di questi libri, i "vangeli", sono dichiarati ispirati dalla Chiesa ed entrano nel Canone

- ✿ Il termine "vangelo" significa "reco una buona notizia, porto un lieto messaggio".
- ✿ Gesù si è presentato, fin dall'inizio della sua predicazione, come il messaggero di gioia e consolazione promesso dai profeti:

(Lc. 4,18-21) [18] Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, [19] a proclamare l'anno di grazia del Signore. [20] Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. [21] Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

- ✿ Gesù annuncia la sua opera di liberazione dell'uomo da ciò che lo opprime, la realizza con le opere e con il suo atteggiamento pieno di comprensione verso tutti, in particolare verso i peccatori.

(Mc. 1,1) Inizio del vangelo (buona notizia) di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

- ✿ Si comprende meglio l'inizio del Vangelo di Marco:

- ✿ Il Vangelo è la buona notizia che viene da Dio, che annuncia la salvezza e inizia a manifestarsi tra gli uomini, terminato il tempo dell'attesa, per mezzo di Gesù Cristo:

(Mc. 1,14-15) [14] Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, [15] e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

- ✿ Ancora il vangelo di Marco, mostra Gesù che avvicina il Vangelo alla sua stessa persona:

(Mc. 8,35) Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

- ✿ Il Vangelo è presentato non solo come una realtà viva che assicura la salvezza, ma anche come un ideale per il quale bisogna essere disposti a tutto:

- ✿ Il Vangelo s'identifica in qualche modo con Colui che l'ha recato nel mondo, e lo rappresenta concretamente attraverso le sue parole e le sue opere.

(Mc. 10,29-30) [29] Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, [30] che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.



- Un'ulteriore evoluzione del termine è presente nel brano dell'unzione di Betània, dove Gesù, rispondendo alle critiche rivolte alla donna per aver versato un unguento prezioso sul suo capo, fece osservare:
- Gesù annuncia la predicazione a tutti del Vangelo, che non sarà limitata a ciò che lui ha detto e fatto, ma conterrà anche ciò è stato fatto a lui.
- Gesù, da messaggero diviene l'oggetto e il centro del messaggio.
- Questo si verificherà in particolare dopo la sua morte e risurrezione attraverso la predicazione degli apostoli, da lui scelti perché stessero con lui, e in seguito andassero a predicare il suo messaggio:

(Mc. 14,9) In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto.

(Mc. 16,15-16) [15] E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. [16] Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

- E' in particolare il libro degli Atti degli Apostoli che mostra l'opera di questi nuovi "proclamatori" del vangelo.
- Gli apostoli non sono i soli annunciatori del Vangelo. Negli Atti degli Apostoli si trovano molti collaboratori che esercitano il ministero della Parola sotto la loro guida.
- In realtà, sono tutti "evangelisti", poiché effettivamente impegnati, secondo il senso del termine, a proclamare la salvezza operata da Cristo.
- E' solo più tardi il termine "evangelista" sarà associato agli autori degli scritti composti intorno alla vita di Gesù.

- Spesso non si fa alcuna distinzione tra "Vangelo" e "i quattro Vangeli".
- Al termine "vangelo" si associa immediatamente un libro che narra la vita di Gesù.
- Sia gli apostoli, sia Paolo, usano sempre questo termine al singolare e per loro il "vangelo" è la "buona notizia".
- "Evangelizzare" significa comunicare la buona notizia, affinché chi la accoglie sia colmo di gioia.
- Con il passare del tempo sorge l'esigenza di mettere per iscritto la "buona notizia" annunciata con la predicazione. Quattro di questi libri sono dichiarati dalla Chiesa "ispirati", ed entrano a far parte delle Scritture.



L'evangelista Luca apre il suo Vangelo con un prologo in cui spiega il suo metodo di lavoro e il suo scopo:

(Lc. 1,1-4) [1] Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, [2] come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, [3] così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, [4] in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Gli autori non sono semplici copisti. I testi dei vangeli mostrano l'impegno degli autori; non sono, infatti, racconti impersonali o raccolte di discorsi fatti da altri. Ciascuno di essi ha un suo temperamento, una sua personalità e dà un'impronta personale all'opera. E' fondamentale la conoscenza e l'esperienza che ogni autore ha della persona di Gesù, lo scopo che si propone, le esigenze e i problemi delle comunità a cui scrive

I Vangeli utilizzano fonti precedenti, come messo in luce dagli studiosi. E' probabile che gli evangelisti abbiano fatto riferimento a una o più fonti scritte comuni, e che uno si sia servito dell'opera dell'altro. E' altresì probabile che le prime fonti scritte contenessero i racconti della Passione, e raccolte di parabole e di miracoli

I Vangeli raccolgono tradizioni orali che sono state per decenni il Vangelo vivente della Chiesa. Vita e insegnamenti di Gesù sono stati prima predicati e in seguito messi per iscritto per facilitare l'attività di missionari e catechisti. Tra le fonti orali, vi sono sicuramente le celebrazioni liturgiche delle prime comunità. Queste narrazioni trasmesse a voce, sono solitamente semplici e povere di particolari geografici o cronologici

- I Vangeli sono opere serie e degne di fede.
- I Vangeli si rifanno a documenti precedenti
- I Vangeli raccolgono tradizioni orali
- I Vangeli hanno un'origine apostolica
- I Vangeli sono destinati a chi ha già aderito alla fede

I Vangeli hanno un'origine apostolica. Luca considera come fonte sicura la testimonianza di due categorie di persone: i "testimoni" e "ministri della Parola". Essi sono in primo luogo gli apostoli, scelti e preparati da Gesù, e poi gli altri discepoli di Gesù, testimoni della sua vicenda storica compresa fino in fondo alla luce della Risurrezione e della Pentecoste

(Gv. 20,30-31) [30] Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. [31]Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

(Lc. 1,4) in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.



Anno 0**PERSONA DI GESU'**

- Gesù è la Parola di Dio fatta uomo e comunica agli uomini un messaggio di salvezza.
- Annuncia il Regno di Dio, muore e risorge, affinché gli uomini abbiano fede in lui.
- Il Vangelo s'identifica da subito con Gesù stesso.
- Egli non ha scritto nulla affidando il suo messaggio ai suoi discepoli.

Anno 30**PREDICAZIONE DEGLI APOSTOLI**

- Gli apostoli, con l'aiuto dello Spirito, approfondiscono la loro esperienza con Gesù, comprendono con maggior chiarezza ciò che Dio ha voluto comunicare agli uomini inviando il proprio Figlio.
- Con entusiasmo e coraggio iniziano ad annunciare il messaggio di Gesù.
- Nella predicazione tengono presenti le necessità, le difficoltà e la mentalità dei propri ascoltatori.
- La predicazione apostolica dà origine a diverse "tradizioni" su Gesù; alcune in ambienti giudaici, altre in ambienti pagani.

Anno 65**GLI EVANGELISTI**

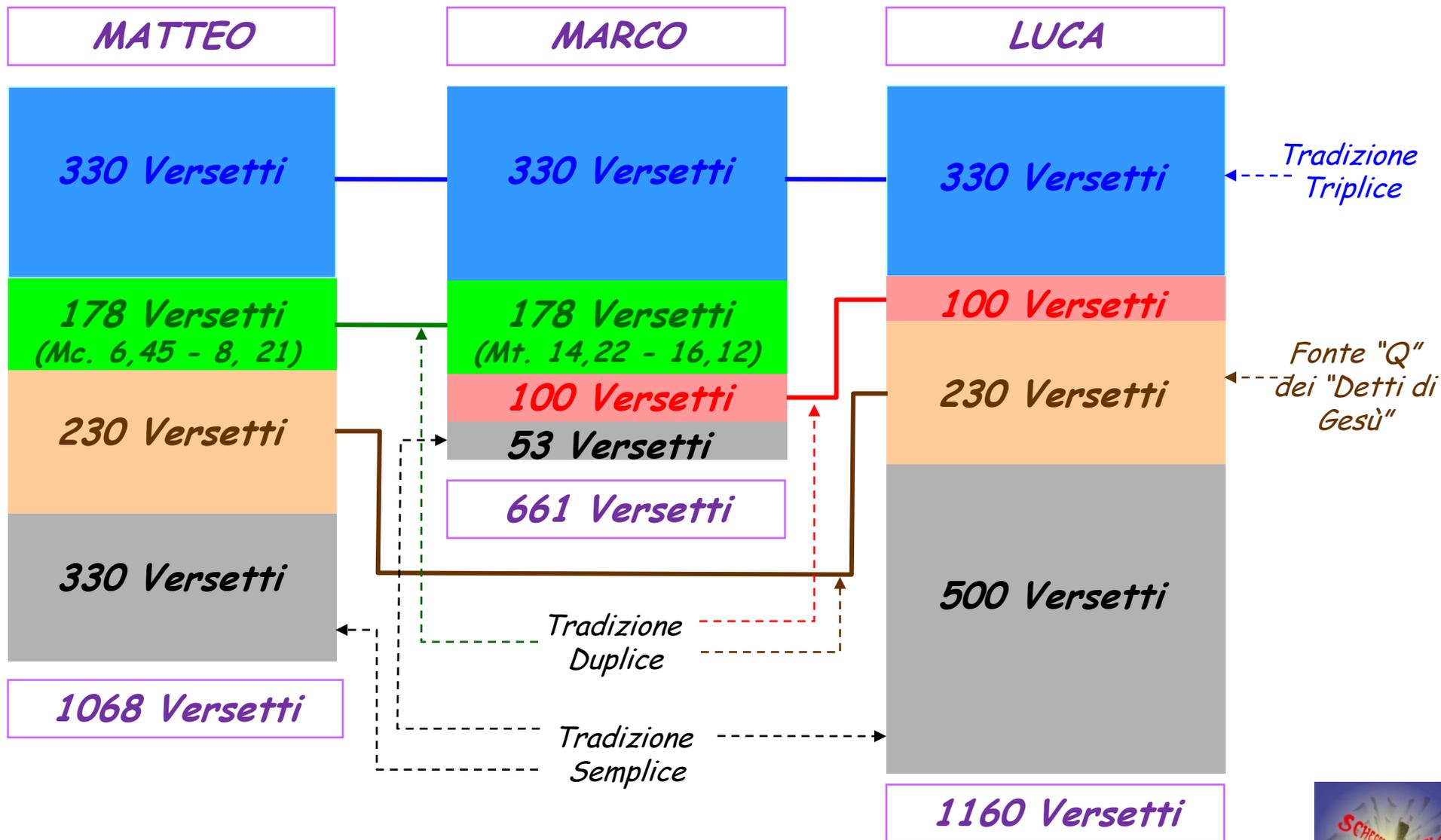
- Gli evangelisti, che un'antica tradizione chiama Matteo, Marco, Luca e Giovanni, mettono per iscritto la predicazione fatta a viva voce dagli apostoli.
- Ogni evangelista ha una sua personalità, un proprio modo di scrivere, un suo vocabolario.
- Ciascuno di loro si propone finalità precise in riferimento ai destinatari.
- Utilizzano totalmente o in parte le "tradizioni" e gli scritti già presenti.
- La redazione dei vangeli conclude una fase durata circa 70 anni.
- Il Vangelo, poiché "predicazione", si richiama al genere letterario della narrazione.
- I Vangeli non vanno letti come fossero una biografia di Gesù.

Anno 100

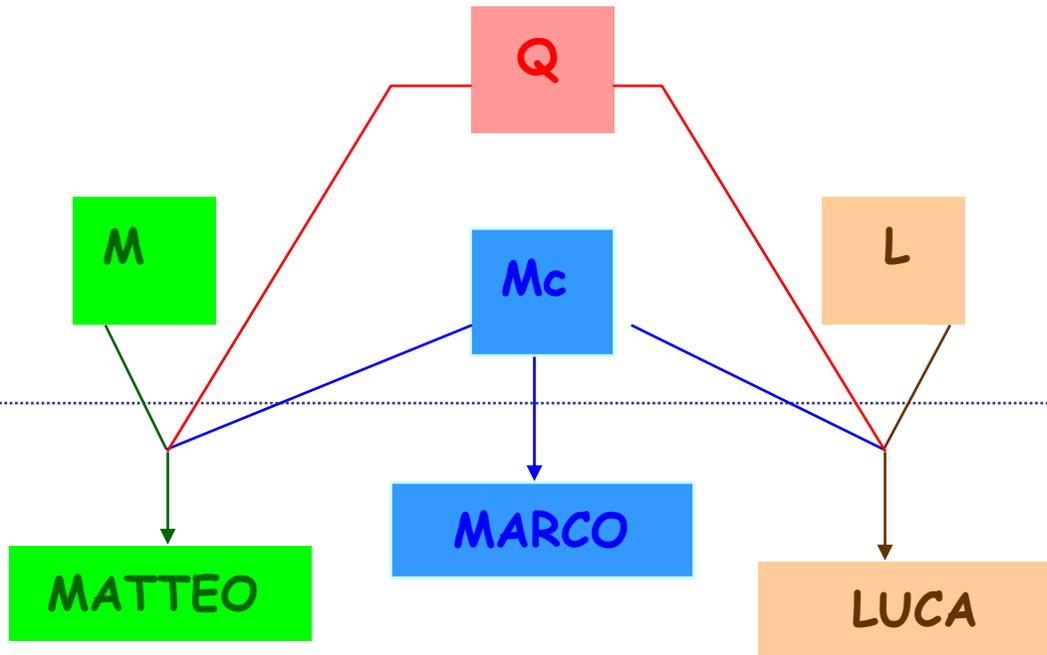
- I primi tre vangeli, Matteo, Marco e Luca, sono detti "*sinottici*", aggettivo che significa "*sguardo d'insieme*".
- Disponendo su colonne affiancate i tre testi, a colpo d'occhio, è possibile notare le somiglianze e le differenze tra un testo e l'altro.
- I tre testi procedono parallelamente riguardo l'attività di Gesù secondo uno schema generale comune:
 - La predicazione di Giovanni Battista.
 - Il ministero di Gesù in Galilea.
 - Il viaggio di Gesù verso Gerusalemme.
 - Il racconto della passione, morte e risurrezione.

- Gli scritti presentano una comunanza di materiale da far pensare che uno abbia copiato l'altro, o che per lo meno, lo abbia conosciuto.
- D'altra parte si notano numerose differenze e discordanze di parole, espressioni, fatti ed episodi riportati dall'uno e omessi dall'altro, o disposti in ordine diverso.
- Le ipotesi formulate sull'origine del fenomeno, si possono raggruppare in tre categorie:
 - Ipotesi dei documenti scritti: somiglianze e discordanze dipendono dal fatto di aver utilizzato, ognuno in maniera diversa, degli scritti già esistenti, in particolare due fonti, di cui di una non si sa nulla e l'altra è costituita dalla prima versione aramaica del Vangelo di Matteo.
 - Ipotesi della mutua dipendenza: I tre vangeli sono interdipendenti; in particolare Matteo e Luca dipendono da Marco.
 - Ipotesi della tradizione orale: differenze somiglianze sono dovute alla sola predicazione orale, adattata all'ambiente e ai destinatari. Il vangelo di Matteo propone la sua predicazione ai Giudei della Palestina, quello di Marco la predicazione di Pietro ai pagani di Roma, quello di Luca la predicazione mista di Paolo ai giudei e ai pagani.
 - Nessuna di queste tre ipotesi spiega sufficientemente le somiglianze e discordanze dei tre vangeli.





Fonti
(Orali o Scritte)



M = Fonti proprie di Matteo

Mc = Fonti proprie di Marco

L = Fonti proprie di Luca

Q = Fonte comune a Matteo e Luca

Vangeli

MARCO = Vangelo secondo Marco

MATTEO = Vangelo secondo Matteo

LUCA = Vangelo secondo Luca

- ⊕ Il Vangelo di Marco è il più antico.
- ⊕ Matteo e Luca hanno presente il Vangelo di Marco e lo utilizzano indipendentemente l'uno dall'altro quando scrivono il proprio.
- ⊕ Esiste una fonte che Matteo e Luca utilizzano per il loro Vangelo che Marco non conosceva o non ha utilizzato (Fonte "Q") che è soprattutto, ma non solo, una raccolta dei "detti di Gesù".
- ⊕ Matteo e Luca dispongono di fonti "proprie", diverse per ciascuno dei due (es. Vangeli dell'infanzia).



PRINCIPALI CARATTERISTICHE

- Uno sviluppo progressivo della rivelazione di Cristo come Messia e come Figlio di Dio, a cui corrisponde un atteggiamento d'accoglienza, la fede, o di rifiuto, l'incredulità.
- "L'ora" come momento discriminante: Divide l'esistenza di Gesù in "prima dell'ora" e "a partire da essa". Nella prima parte (Gv. 1-11), la vita pubblica è tempo di preparazione; Nella seconda parte (Gv. 13-19), venuta "l'ora", vi è la Pasqua e il dono dello Spirito.
- Gerusalemme come luogo privilegiato: Gesù è a Gerusalemme in almeno cinque feste giudaiche.
- Uno scenario processuale: Da qui l'abbondanza di termini giuridici come "accusare", "difendere", "testimoniare", "giudicare", "condannare", "salvare".
- Volontà d'attualizzazione: il vangelo ha un valore che oltrepassa il tempo storico di Gesù, e raggiunge ogni tempo.

LA "NUOVA CREAZIONE"

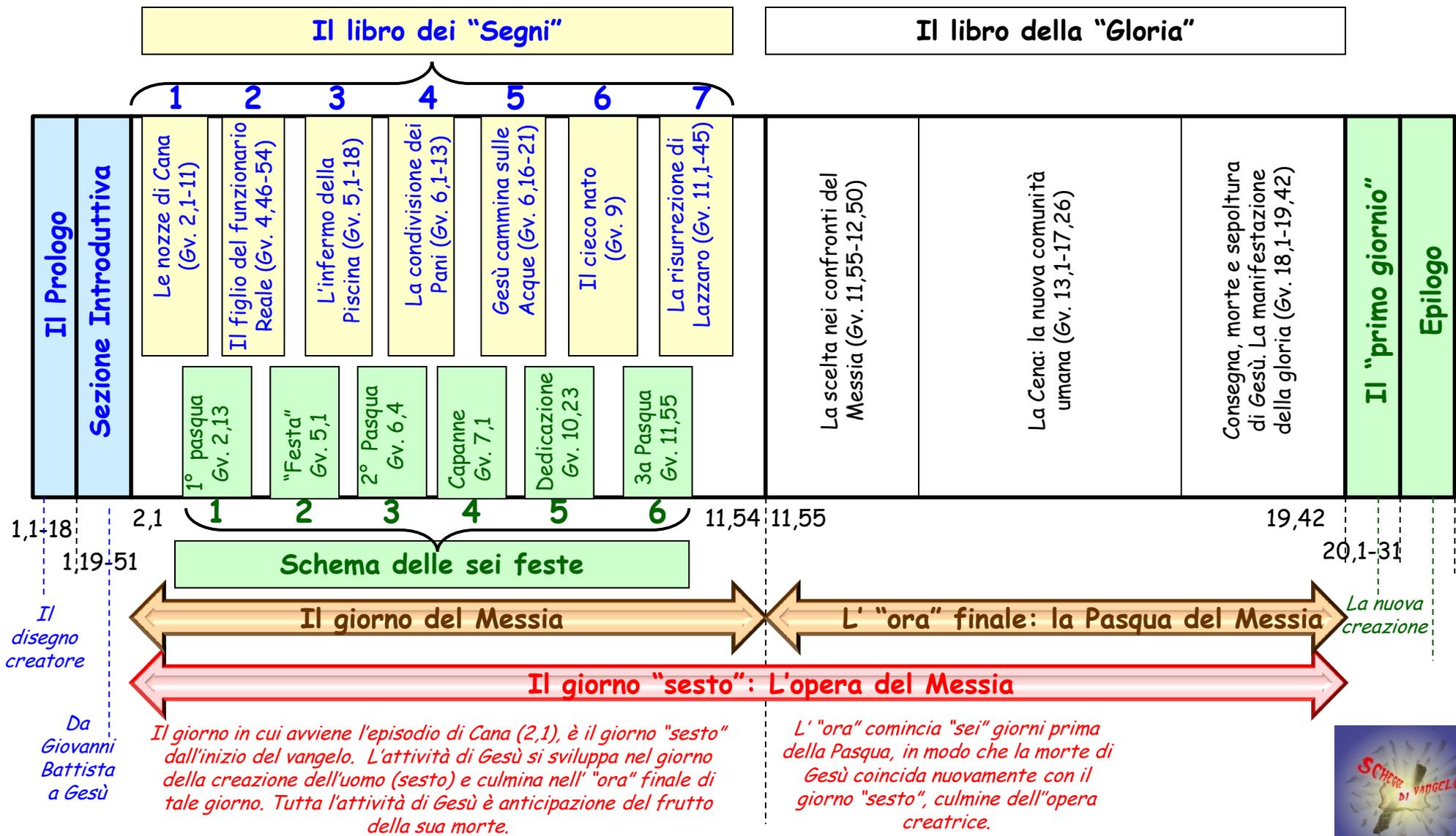
- Giovanni imposta la sua opera nel segno di una "nuova creazione".
- Gesù è l'uomo completo secondo il disegno di Dio, poiché ha in pienezza lo Spirito.
- Il vangelo inizia con le stesse parole del libro della Genesi: "In principio" (Gv. 1,1; Gen. 1,1).
- Giovanni utilizza il simbolismo dei numeri "sei" e "sette".
- Tutta l'attività di Gesù è posta in un giorno "sesto" dall'inizio del Vangelo, stesso giorno in cui nella Genesi Dio crea l'uomo.

CONFRONTO CON I SINOTTICI

- Il quadro geografico e cronologico: i sinottici riportano un solo viaggio di Gesù a Gerusalemme, in Giovanni sono quattro.
- Il contenuto: nei sinottici sono narrate una trentina di "opere" di Gesù, nel vangelo di Giovanni sono solo sette, definiti "segni", di cui cinque in esclusiva.
- Lo stile: nei sinottici si trovano "detti" brevi e incisivi, parabole, dispute con i farisei. In Giovanni si trovano discorsi lunghi, a volte astratti, dialoghi di Gesù che terminano in monologo, insegnamenti sulla fede e l'amore.
- La figura di Gesù: nei sinottici Gesù è presentato più come "Figlio dell'uomo", profeta e taumaturgo, le cui opere annunciano la venuta del Regno di Dio. In Giovanni, è presentato soprattutto come "Figlio di Dio" venuto per rivelare il Padre.

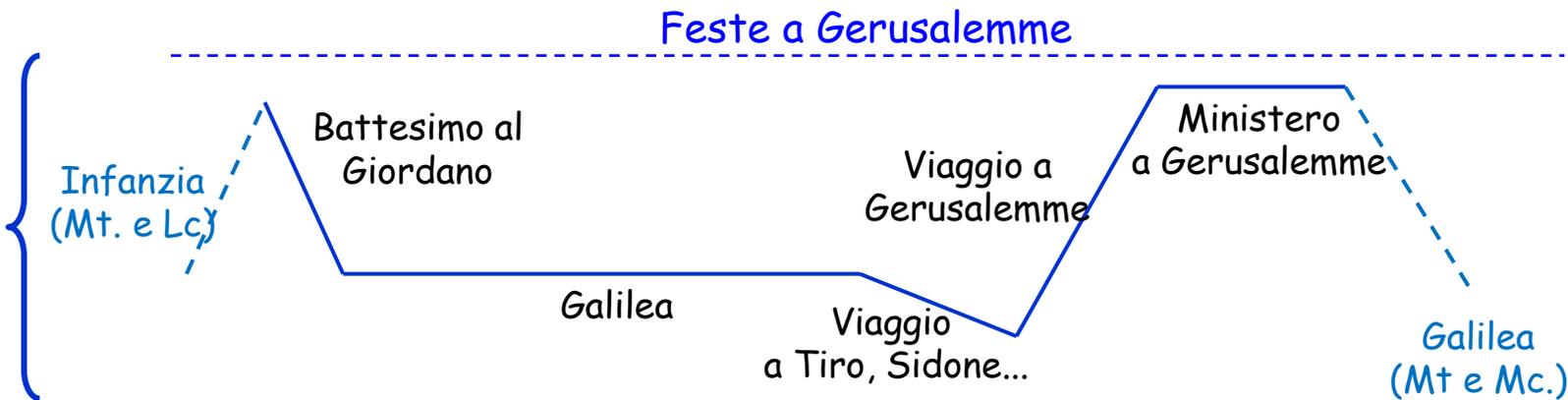


SCHEMA GENERALE DEL LIBRO



CONFRONTO SINOTTICI-GIOVANNI : SCHEMA GEOGRAFICO E CRONOLOGICO

VANGELI SINOTTICI



VANGELO DI GIOVANNI

